

# L'ETÀ GIOLITTIANA (SINTESI)

①

**CRONOLOGIA:** PRIMA VOLTA PRESIDENTE del CONSIGLIO (1892-93).  
RIPETUTAMENTE PRIMO MINISTRO, con alcune pause, dal  
1903 al 1914 (= vera e propria età giolittiana) -  
ULTIMO mandato 1920-21

**CARRIERA AMMINISTRATIVA  
e POLITICA** ► FAMIGLIA Benestante, padre cancelliere del  
Tribunale sabauda  
Laureato in Legge in soli 3 anni -

Lunga carriera nella burocrazia statale (Ministero Giustizia, Finanze,  
Corte dei Conti, Consiglio di Stato) → AMPIA conoscenza funzionamento  
dello Stato, estrema attenzione al tema delle « spese pubbliche »  
(diverse opinioni rispetto a Depretis). Contrarietà rispetto al TRASPFORMATISMO -

1882 : Inizio carriera politica ed elezione in Parlamento nella SINISTRA

1889/90 : È MINISTRO del TESORO (entro il governo CRISPI). Si dimise  
per divergenze con Crispi (politica di bilancio, politica coloniale,  
repressione proteste sociali)

1892-93 : Come già visto, divenne PRIMO MINISTRO (per esplicita volontà  
del Re). Si dimise per lo scandalo della Banca Romana,  
ma anche perché ostacolato dalla grande borghesia  
industriale e terrena (mancata repressione moti sindacali  
ed ipotesi dell'introduzione di un'imposta fiscale  
progressiva sul reddito)

Rimane deputato per la componente LIBERALE della SINISTRA.

1901-03 : Chiamato dal suo maestro politico come MINISTRO degli INTERNI.  
Da ricordare che alle elezioni politiche del primo Novecento  
vinse quella che gli storici chiameranno « OPPOSIZIONE COMMER-  
NALI » - Alternativa al vecchio apparato di potere CRISPINO.  
Appoggio della SINISTRA LIBERALE e del Nuovo Re.  
Guardato con interesse anche dai socialisti (→ MINISTRI-  
alismo dei socialisti riformisti) - Se il governo non interferisce  
nelle dinamiche sindacali e non usa tecnica repressiva, si  
può discutere e confrontarsi con il governo.

Da qui inizia la serie dei governi giolittiani, a partire dal 2°, fino al 1921. Spesso, durante le pause, Giolitti indica per il governo un uomo a lui vicino\* - vera e propria "ETÀ GIOLITTIANA", dal 1903 al 1914.

\* Nota: Tale abitudine è chiamata dagli storici «sistema dei Luogotenenti»

**LA POLITICA di GIOLITTI** (metodo e contenuto) ➔ Per lui, la migliore qualità per un politico «È VEDERE LE COSE COME SONO, SENZA ILLUSIONI e SGOUMENTI»

- Lo Stato non è un gendarme armato (come era per Garibaldi), ma un'entità sopra le parti (es. industriali ed operai) - L'unico limite per proteste ed attività sindacali è la LESSE - Per questo non tutte le proteste sociali o economiche sono da considerare sovversive
- PER LUI serve che si realizzi un BI-NOMIO: PROGRESSO economico ed equilibrio sociale - «UN PAESE non può essere tranquillo né prospero finché LA MAGGIORANZA degli italiani rimane in condizioni economiche e sociali DISAGIATE»
- PER QUESTE LO STATO NON DEVE rimanere IMMOBILE, ma proporre e realizzare RIFORME:
  - modernizzare l'Italia
  - renderla più produttiva anche in relazione con gli altri Paesi
  - realizzare condizioni migliori per i lavoratori
  - allargare la partecipazione politica al voto

Esempi riformatori in tema di LAVORO:

TUTELA LAVORO FEMMINILE ed INFANTILE; CONDIZIONI DEI LAVORATORI; INFORTUNI; INVALIDITÀ; VECCHIAIA; RIPOSO SETTIMANALE

## RIFORME IN ALTRI SETTORI:

(3)

- SCUOLA: istruzione obbligatoria fino a 12 anni -
- SANITA': molti interventi nel campo dei servizi dell'igiene e della prevenzione. Un esempio su tutti: cura della malaria (distribuzione gratuita del CHININO (la % di questa malattia scolla dal 32% al 2%))  
Tutti questi interventi, insieme alle migliorate condizioni di alimentazione e reddito economico, portano ad un aumento della popolazione (1870: 26 milioni // 1913: 36 mil.)
- MUNICIPALIZZAZIONE: cedute ai Comuni attività di luce, trasporti ecc.

## AMBITO FINANZIARIO, di BILANCIO ed ECONOMICO

- SITUAZIONE di PARTENZA: Un dato concreto per capire l'espansione economica dell'Italia in questi anni: dal 1900 al 1910, Francia e Germania raddoppiano la produzione dell'acciaio. L'Italia di oltre 12 volte.
- DATI SULLO SVILUPPO: alcuni settori industriali sono ormai ad un livello europeo → meccanico (auto), alimentare, chimico (es. Pirelli), idro-elettrico...  
Grandi investimenti nel campo dei lavori pubblici (acquedotti, Ferrone, trafori...)  
► anche il reddito agricolo aumenta: BONIFICHE, IRRIGAZIONI, USO FERTILIZZANTI
- FINANZIAMENTO industrializzazione (Banca Commerciale, Credito Italiano)
- LIMITI di QUESTO SVILUPPO PER GLI STORICI dell'economia

## «ILLUSIONE OTTICA» PER L'ITALIA...

Per alcuni storici tale sviluppo economico è collegato ad alcuni meccanismi "vecchi" e "non virtuosi",

- TARIFFE DOGANALI PROTEZIONISTICHE
- COMMESSE STATALI (LAVORI PUBBLICI, Ferrone nazionalizzate, commercio statali...)
- PROGRESSED CONCENTRAZIONE dell'industria nel Nord e DISPARITO SVILUPPO AGRICOLO
- USO del MITO dello SVILUPPO a livello ideologico (Politica del Governo, NAZIONALISMO)

## • REDDITO, RISPARMI, INVESTIMENTI, POLITICA FINANZIARIA del Governo

- MIGLIORI RETRIBUZIONI IMPIEGATI ed OPERAI (più soldi, più domanda prodotti...)
- RIMESE EMIGRATI (da conto fatto 250 milioni di Euro attuali)
- PIÙ ENTRATE Generali dello STATO

⊛ Nota...

- Per molti anni il Bilancio dello Stato SARÀ IN PANEGGIO (quindi anche la LIRA sarà più forte ed appropriata)
- Aumento risparmi delle FAMIGLIE
- Aumento INVESTIMENTI produttivi

● INTERVENTI DI GIOLITI nell'economia

- Nel 1885 la rete ferroviaria italiana era stata data in uso ai privati (conseguenti disfunzioni e sempre meno investimenti)  
Nel 1904 Giolitti nazionalizza le ferrovie<sup>⊕</sup> e, di conseguenza, aumenta gli investimenti (tanto che la linea ferroviaria arriva a 16.000 km nel 1905 e 19.000 nel 1911). <sup>⊕</sup> Costo di oggi 1.5 miliardi di euro
- 1912: Lo Stato assume il monopolio delle ASSICURAZIONI nella VITA  
Da 49 soggetti privati ad un solo soggetto (INA). Anche se l'attuazione fu graduata in 10 anni -  
I proventi erano destinati alle casse previdenziali -

► Conversione FORZOSA Rendita Nazionale (1906)

Riduzione «FORZOSA» del TASSO creditore ai sottoscrittori del debito pubblico (→ dal 5% al 3.50%).  
I proventi furono utilizzati dallo Stato per scopi MUTUALISTICI -  
Ad esempio, saranno UTILI per affrontare la crisi economica del 1907 (vedi industria tessile e siderurgica)

LA CRISI ECONOMICA del 1907: PROBLEMI e RIPRESA "RELATIVA"

Nel 1907 arrivano anche in Italia gli effetti di una diffusa crisi europea a livello economico.  
Il governo, anche attraverso l'aiuto delle banche agli industriali ed all'intervento sulla moneta della Banca d'Italia, contiene gli effetti -  
IL TASSO ANNUALE di SVILUPPO rallenta e non Torna più ai livelli precedenti (Periodo 1907-13). GLI STESSI Bilanci dello Stato Tornano in disavanzo  
Uno dei rimedi incoraggiati anche dal governo: concentrazione imprese industriali più forti ed accentrazione loro carattere monopolistico

- 5
- Conseguente ripresa AGITAZIONI sindacali ed ondate di scioperi.
- La nuova difficoltà economica e la crescente complessità dei rapporti di lavoro impone la NASCITA di ENTI NAZIONALI per superare il localismo
- sindacato ► CGL, Confederazione generale lavoro (schierata con i socialisti riformisti)
- imprenditori ► Lega degli industriali (più tardi, prese il nome di Confederazione italiana industria)
- IN TALE CONTESTO LA PARTE MASSIMALISTA dei socialisti organizza lo sciopero generale nella primavera del 1908. Nel complesso fallì anche per il sabotaggio dei riformisti e della CGL, manifestando violenze e scontri. In alcune zone, i proprietari agrari si dotarono di MILIZIE ANT-SCIOPERO.
- LA "CRISI" del GIOLITTISMO E NUOVI PROGETTI DI RILANCIO
- ELEZIONI 1909: Rafforzamento partiti non governativi (socialisti, radicali, repubblicani)
- Da notare che già dal 1904 il nuovo PAPA, Pio X, aveva attenuato il non expedit. Quindi in alcuni casi i cattolici votano già per i liberali di Giolitti.
- Anche in questo caso, dopo la mancata vittoria o, meglio, la mancata LARGA vittoria, si prende una pausa e lascia il governo a SONNINO e poi all'amico LUZZATTI (fino Marzo 1911)
- IL RILANCIO è LEGATO AL Progetto del SUFFRAGIO UNIVERSALE
- Per concretizzare tale progetto torna al Governo (1911-1914). Con questa legge si crea il suffragio universale maschile, ma con alcune restrizioni (30 ANNI e servizio militare svolto) - Si passa da 3.5 milioni a 8.672.000 milioni di elettori (approvazione MAGGIO 1912)

## ► INTERPRETAZIONI STORIOGRAFICHE: Perché Giolitti operò questa scelta?

### VARIE POSSIBILITÀ

- Completare il suo progetto già visto: allargare la base popolare dello Stato, facendo in modo che il "dinero" fosse ENTRO LA FORMA DEMOCRATICA.
- COGLIERE IMPREPARIATI i socialisti, che, divisi, non avrebbero fatto in tempo a prepararsi alle elezioni (1913)
- Visto che nel partito socialista stavano prendendo il comando i massimalisti, voleva cercare nuove alleanze elettorali (mondo cattolico) e battere definitivamente i socialisti
- Avendo già iniziato la missione politica che avrebbe portato alla guerra di Libia, Giolitti vuole ottenere il consenso anche dei NAZIONALISTI
- Interpretazioni più maliziose: tenendo in pugno i prefetti, era convinto di condizionare il voto popolare, specialmente nel Sud.

### POLITICA ESTERA DI GIOLITTI

ANCHE IN POLITICA ESTERA GIOLITTI FECE SCELTE DI DISCONTINUITÀ: PUR CONFERMANDO LA TRIPLICE ALLEANZA, CERCO' NUOVI SPAZI DI MANOVRA. L'ESEMPIO MIGLIORE FU L'IMPRESA DI LIBIA, PREPARATA CON UN GRADUALE RAVVICINAMENTO ALLA FRANCIA.

Base diplomatica di questo accordo solo per la sfera coloniale: L'ITALIA avrebbe lasciato mano libera in Marocco\* la Francia avrebbe fatto lo stesso per i territori libici, ancora in mano all'Impero Ottomano.

\*Nota: il marocco tra i primi del Novecento ed il 1911 era stato il centro di uno scontro coloniale che vedeva impegnati principalmente Francia e Germania. La Francia aveva bisogno di una sponda italiana - Giolitti coglie questo momento di debolezza francese per entrare in gioco.

## Perché la Guerra di Libia?

Tanti i motivi atti a spiegare questa impresa coloniale.

ALCUNI SONO « INTERNI »

- Cancellare la vergogna storica della sconfitta di Adua (1896)
- Acquisire il consenso dei nazionalisti, utili per battere alle elezioni politiche la SINISTRA (con suffragio universale maschile)
- Aumentare il consenso dei cattolici (diffusione cristianesimo in terre storicamente musulmane), ma anche consolidare l'appoggio delle banche collegate al Vaticano (che avevano interessi nell'area africana)
- Appoggio della borghesia industriale e finanziaria italiana
- Libia possibilità di mercato coloniale per emigranti italiani.
- Infine, aumentare il prestigio internazionale dell'Italia ed inserirsi tra Francia/Inghilterra da un lato, Germania dall'altro.

Opposizione alla Guerra - i massimalisti del Partito Socialista\* ed alcuni intellettuali democratici, ad es. Salvemini, che definivano la Libia uno scatolone pieno di sabbia

Svolgimento della guerra ed epilogo

\* Scissione interna al PSI  
con l'espulsione dei RIFORMISTI  
MUSOLINI OPPOSITORE della guerra

Il 29 Settembre l'Italia dichiarò guerra all'Impero Ottomano, impiegando circa 35.000 uomini. La resistenza dei Turchi obbligò l'Italia a spostare la guerra anche nelle isole greche per minacciare Istanbul. Il 18 Ottobre 1912 si arrivò alla pace di Losanna, che riconosceva la sovranità italiana sulla Libia.

GIOLITTI aveva sempre cercato di far partecipare al governo i socialisti riformatori, ma il partito, nella sua interezza, aveva sempre rifiutato. Ora, con la netta prevalenza dei massimalisti, cercò di chiudere un'alleanza elettorale con i cattolici.

Motivi del ravvicinamento con i cattolici:

- Attenuò notevolmente la politica anti-clericale di Crispi-
- Approfitto del fatto che, dai primi del Novecento, il non expedit fu sempre meno rispettato
- Si inserì entro il dibattito politico entro il movimento cattolico, che evidenziava tre posizioni: intransigenti, autonomisti e moderati (questi ultimi favorevoli ad un propenso inserimento entro uno stato liberale più aperto).

IL conte Gentiloni, che Papa Pio X mise a capo dell'Unione cattolica Elettorale italiana, organizzò di fatto l'accordo con Giolitti. Nacque il patto omonimo (PATTO Gentiloni).

IL PARTITO di Giolitti offrì ai cattolici diversi seggi e la possibilità di valutare insieme le candidature LIBERALI. L'impegno era di accettare la difesa politica dei valori cattolici e negare ogni sostegno a future leggi anti-clericali.

Risultati finali

Liberali 47% 270 eletti su 508 (di questi 228 firmatarî del patto)

Da aggiungere 20 deputati dell'Unione elettorale Cattolica

Le opposizioni: 52 socialisti massimalisti, 19 riformisti, 62 radicali e cattolici conservatori (non aderenti al Patto)

GIOLITTI PREVALE, MA SI DIMETTE...

I RISULTATI AVEVANO PREMIATO GIOLITTI, MA LO ICONTRO Parlamentare e nelle PIAZZE SI ERA RADICALIZZATO (CONTRO SINISTRA e DESTRA NAZIONALISTA). Ciò consigliò Giolitti di dimettersi (MAYO 1914) a vantaggio del Commendatore SALANDRA. Immediato un suo fallimento a breve, sarebbe tornato in scena.

⊛ NOTA: Vedi "L'ETIMOLOGIA RUSSA" del GIUGNO 1914 (MUSOLINI, NENNI, MALATESTA)